Il prezzo del pieno? Nasce a Genova

Jacopo Giliberto

La base dei prezzi dei carburanti venduti in Italia si chiama Platts, che è un'agenzia di informazioni della londinese McGraw Hills. Platts pubblica listini di ogni tipo, compresi l'acciaio e i noli delle navi gasiere, e tra questi il più importante per i consumatori italiani è il listino Cif Med relativo ai carburanti e ai combustibili sul mercato del Mediterraneo. E questo prezzo rilevato dal Platts nasce a Genova.

Ogni mattina tutti i responsabili delle aziende petrolifere italiane – tutti tranne quelli della Erg, i quali seguono un sistema aziendale differente di formazione del prezzo – guardano il listino Platts. La voce Cif Med mostra il prezzo rilevato il giorno prima "franco destinazione" a Genova (da dove partono alcuni dei principali oleodotti che alimentano le raffinerie e i depositi di carburante di Liguria, Piemonte e soprattutto della Lombardia) e nello scalo francese di Lavera, a una ventina di chilometri a ponente di Marsiglia, il quale rifornisce non solamente il Midi ma anche, via oleodotto, la Svizzera francese.

Il prezzo Genova-Lavera fa da riferimento anche per gli scambi di benzina e gasolio negli altri porti dell'Alta Italia. Per esempio, una petroliera che naviga carica dal canale di Suez ha circa lo stesso costo sia per ormeggiare a Genova sia per per arrivare al golfo di Venezia, approdare in laguna e alimentare la raffineria di Marghera, il petrolchimico adiacente e gli oleodotti per Mantova e Ferrara, oppure per arrivare al terminal di Trieste da dove parte l'oleodotto verso Ingolstadt.

Su questo prezzo si basano anche gli scambi interni all'Italia. Per vendere un carico in Alta Italia la raffineria siciliana della Erg o quella cagliaritana della Saras si attengono in genere alla quotazione Platts: se tentassero un prezzo più alto, i clienti andrebbero da altri fornitori; se offrissero un prezzo più conveniente, perderebbero soldi. A questo prezzo di riferimento ogni società petrolifera aggiunge i suoi costi (che variano secondo la compagnia: a titolo di esempio, l'Esso è tra le società di gran lunga più efficienti), i costi di trasporto e di logistica, il margine di contribuzione del benzinaio e l'utile della compagnia. Poi ci sono le accise destinate all'Erario e alla fine, sopra tutto, l'Iva.

L'INDICE PLATTS
Le quotazioni alla base del mercato nazionale vengono rilevate sugli scambi petroliferi dello scalo ligure

Dopo aver visto il prezzo Platts, i responsabili delle compagnie devono guardare che cosa fa il mercato del dettaglio. Vietatissimo concordare i prezzi (è cartello), ma fino a qualche mese fa si sbirciavano le quotazioni dell'Agip, leader del mercato. Poi un monito dell'Antitrust ha fermato le compagnie dalla divulgazione dei prezzi (tranne l'Erg, che ha il suo regime separato). Ma in questi giorni l'Agip ha rotto mesi di silenzio e ha diramato i comunicati stampa sui prezzi, lasciando di stucco i concorrenti.


«Benzina, ribassi possibili»

data stampa